

Servizio: B6.11
Pratica: K13_2024_01101

Spett. Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica.
Settore Investimenti trasporti e infrastrutture
investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it

Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico c/o Settore
A1605B Settore Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate della Direzione Ambiente,
Energia e Territorio
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

e p.c. Provincia di Novara
p.zza Matteotti, 1 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Rif. prot. Regione Piemonte n. 40046 del 09/09/2025, prot. Arpa n. 78548 del 09/09/2025

**Oggetto: Lavori di realizzazione del nuovo ponte di Romagnano sul fiume Sesia –
S.S. 142 “Biellese”.
Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel
provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 3747/A1811B/2022
del 2 dicembre 2022 ai sensi dell’art. 28, c. 3 del D.Lgs. 152/2006.**

Con riferimento all’oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento
scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est

Data: 01/10/2025 15:23:16

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Servizio Territoriale Novara

Viale Roma 7/D-E – 28100 Novara – Tel. 01119680111 – fax 01119681501

E-mail: vigilanza.no@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it



**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST/
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Rif. prot. Regione Piemonte n. 40046 del 09/09/2025, prot. Arpa n. 78548 del 09/09/2025

OGGETTO:

Verifica ottemperanza prescrizioni VIA

**D.D. della Regione Piemonte n. 3747/A1811B/2022 del 2 dicembre 2022
RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO**

**Progetto: Lavori di realizzazione del nuovo ponte di Romagnano sul fiume Sesia – S.S. 142
“Biellesse”.**

Proponente: ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta

Redazione	<p>Funzione: Collaboratore tecnico professionale IF Valutazioni Ambientali Nome: [REDACTED]</p> <p>Funzione: Collaboratore tecnico professionale IF Monitoraggio e uso sostenibile risorse idriche Nome: [REDACTED]</p>	<p>[REDACTED]</p> <p>Data: 01/10/2025 15:21:32</p>
Verifica	<p>Funzione: Collaboratore tecnico professionale IF Valutazioni Ambientali Nome: [REDACTED]</p>	<p>[REDACTED]</p> <p>15:21:33</p>
Approvazione	<p>Funzione: Dirigente Responsabile Della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: [REDACTED]</p>	<p>[REDACTED]</p> <p>Data: 01/10/2025 15:23:17</p>



1 Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione presentata da ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusasi con D.D. n. 3747/A1811B/2022 del 2 dicembre 2022.

Il contributo di Arpa Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 6 della L.R. n.13/2023.

3 Attività di verifica di ottemperanza svolta - osservazioni

Esaminata la documentazione inoltrata dal Proponente ovvero:

- 1) T00CA00CANRE01 *Relazione di cantierizzazione*
- 2) T00CA00CANPE01 *Planimetria di cantierizzazione Tav.1*
- 3) T00CA00CANPE02 *Planimetria di cantierizzazione Tav.2*
- 4) T00ID00IDRRE01 *Relazione di compatibilità idraulica*
- 5) T00OI02IDRPP01 *Planimetria di progetto*
- 6) T00OI02IDRDC01 *Dettagli costruttivi soglia: passaggio ittico*
- 7) T00GE01GEORE01 *Relazione gestione materie*

si formulano osservazioni in merito all'ottemperanza delle prescrizioni impartite a conclusione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, con riferimento a quelle la cui verifica di ottemperanza è demandata ad Arpa Piemonte.

Punto 2.1 Progettazione definitiva

Prescrizione

2.1.1 Componente Suolo/Sottosuolo

- *Per quanto concerne le misure di mitigazione atte a contenere i possibili impatti sul suolo/sottosuolo e le acque superficiali e sotterranee si richiamano, in generale, le misure di mitigazione contenute nella Relazione di cantierizzazione. Nella successiva fase di progettazione dovrà essere presentato un quadro definitivo delle attività previste all'interno delle aree di cantiere con indicazione delle specifiche misure di mitigazione adottate al fine di contenere gli impatti sulle matrici suolo/sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.*
- *Nel caso in cui nelle successive fasi progettuali emergesse la necessità di gestire materiali come terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti o qualora fosse previsto il riutilizzo in sito di terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti ai sensi dell'art. 185 comma 1, lett. c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., occorrerà fare riferimento ai disposti del DPR 120/2017.*

Osservazioni

Prima parte

L'elaborato T00CA00CANRE01 *Relazione di cantierizzazione* è stato aggiornato rispetto alla precedente versione, per quanto abbia mantenuto la stessa denominazione e la stessa data di redazione.

I contenuti risultano in generale esaustivi rispetto alla richiesta formulata. Si evidenzia una contraddizione in merito alla gestione degli scarichi civili del campo base in quanto a pag. 17 il Proponente dichiara *"Il campo base sarà dotato di container prefabbricati che ospitano gli uffici per la direzione di cantiere e la direzione lavori ed il presidio di pronto soccorso dotato di servizi igienici con allaccio all'acquedotto e fognatura esistenti"* mentre a pag. 28, sempre con riferimento all'area



di campo base, afferma *“Per le acque meteoriche di dilavamento e gli scarichi civili sono state previste reti di raccolta e convogliamento separate con immissione in impianti di trattamento provvisori. Le acque, una volta trattate, vengono scaricate nel ricettore idraulico più vicino”*.

In proposito ANAS in sede di OT del 24/9/2025 ha dichiarato che la soluzione prescelta sarà probabilmente la seconda indicata; tale aspetto sarà valutato più nel dettaglio dall'impresa esecutrice dei lavori.

Qualora si optasse per uno scarico in acque superficiali a seguito di trattamento, si rimandano le valutazioni più specifiche alla fase autorizzativa.

Seconda parte

Il documento *T00GE01GEORE01 Relazione gestione materie* è stato aggiornato rispetto alla precedente versione, per quanto abbia mantenuto la stessa denominazione e la stessa data di redazione.

L'elaborato chiarisce il bilancio dei materiali connesso alla realizzazione degli interventi in progetto. Per quanto concerne gli scavi è previsto il riutilizzo in sito di 31.336 m³ di materiale e il conferimento ad impianti di recupero/smaltimento di 71.799 m³ di materiali gestiti come rifiuti.

Si ricorda che per i materiali gestiti in sito al di fuori della normativa sui rifiuti (e nel caso in cui nelle successive fasi il Proponente valutasse di gestire i materiali in esubero come terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti) occorrerà fare riferimento ai disposti del DPR 120/2017 e ai contenuti delle *“Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui alla Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 09/05/19 Doc n. 54/19”*.

Per quanto riguarda i materiali da scavo gestiti come rifiuti si suggerisce, qualora le caratteristiche dei materiali lo consentano, di conferire gli stessi presso impianti di recupero, anziché di smaltimento.

Prescrizione

2.1.2 Componenti biotiche

• *Nella successiva fase di progettazione il Proponente dovrà presentare un approfondimento in merito alle modalità di realizzazione del passaggio ittico, tenendo conto dei contenuti delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2015, n. 25-1741, considerando tutta la porzione artificializzata da quota 259 m s.l.m. a quota 264 m s.l.m (cfr sezione B-B' Tavola G.1.3) e garantendo che il passaggio sia realizzato con la massima naturalità possibile attraverso l'inserimento di materiale litoide di varia pezzatura in modo da costruire irregolarità e aree di calma e riducendo le pendenze, in modo compatibile con i criteri di realizzazione dei passaggi rustici.*

• *Rispetto alle opere in alveo, in riferimento al c.6 dell'art. 12 della L.R. 37/2006, prendendo atto delle quote e delle pendenze previste per il profilo longitudinale lungo la sezione centrale del fiume, si ritiene che non sia necessario prevedere una scala di risalita ma piuttosto che l'intera platea in selciato possa essere assimilabile ad un passaggio per pesci semi-naturale come affermato dal proponente. A tal proposito si ritiene importante prevedere una specifica progettazione dell'intero tratto oggetto di riprofilatura tenendo conto delle tecniche costruttive specifiche dei passaggi per pesci senza inficiare l'officiosità idraulica del manufatto. Si chiede pertanto di prevedere una fase di verifica sul progetto esecutivo in tal senso. Al termine dell'opera potrà essere definito un programma di verifica della funzionalità del passaggio dei pesci prevedendo le opportune migliorie e/o manutenzioni.*



Osservazioni

Considerato che la verifica di ottemperanza della seconda parte della prescrizione è di competenza della Provincia di Novara, è stata effettuata una valutazione congiunta degli elaborati presentati.

Nel corso dell'OT del 16/6/2025 si era evidenziato quanto segue:

“Sono stati esaminati gli elaborati Relazione di compatibilità idraulica -cap.8 (T00ID00IDRRE01) e Dettagli costruttivi soglia: passaggio ittico (T00OI02IDRDC01A) datati maggio 2025.

Nel merito si osserva quanto segue:

- *Il Proponente riferisce che “Gli sbarramenti artificiali presenti a monte della sezione del ponte in progetto distano da esso circa 457 m e non presentano passaggi preferenziali fruibili dalla fauna ittica al fine di risalire il corso d’acqua. Questa condizione al contorno fa cadere l’obbligo di realizzazione di passaggi artificiali” (pag. 52 Relazione di compatibilità idraulica). In proposito si rileva che l’obbligo di realizzazione di passaggi per la fauna ittica decade solo in presenza di salti naturali ritenuti invalicabili posti entro 500 m a monte o a valle dell’intervento, come indicato dalla DGR Piemonte del 17 maggio 2011 n. 75-2074 citata dallo stesso Proponente.*
- *Con riferimento a quanto previsto in progetto si ritiene che l’utilizzo di massi ciclopici sia condivisibile, tuttavia si ritiene necessario:*
 - *proseguire la posa dei massi per tutto il tratto oggetto di intervento per garantire la continuità tra le 2 zone naturali a valle e a monte del ponte;*
 - *ridurre la pendenza dello scivolo in progetto, in modo da garantire la fruibilità da parte della fauna ittica di tutto il tratto d'alveo artificializzato e garantire la connessione dei due tratti naturali monte-valle, si seguano le indicazioni delle linee guida per la scelta della pendenza adeguata”.*

In sede di OT del 24/9/2025 Arpa e Provincia di Novara hanno evidenziato che lo studio rappresentato nel par. 11.5 dell'elaborato *T00ID00IDRRE01 Relazione di compatibilità idraulica* affronta il problema in modo corretto dal punto di vista modellistico ma la portata di 15 m³/sec non è rappresentativa per valutare il passaggio dell'ittiofauna lungo il tratto di corso d'acqua in esame, dove il DMV delle derivazioni a monte è di circa 5 m³/sec. Si è osservato che occorrerebbe una simulazione con portata pari a 5 m³/sec, restituendo, oltre alla tabella dei risultati, anche le sezioni e il profilo della corrente.

Si prende in proposito atto di quanto affermato in sede di OT dal progettista, che conferma che per portare inferiori a quelle studiate i tiranti idrici sono inferiori a quelli per il passaggio della fauna ittica. Si indica come ulteriore misura migliorativa la posa dei massi di corazzamento in modo irregolare (evitando la formazione di una superficie liscia) e favorendo al massimo la formazione di correnti fluide fra i massi nella parte centrale dell'alveo dove sono maggiori i tiranti (data la sezione a V prevista dal progetto). Inoltre, a fronte delle inefficienze evidenziate per le basse portate, si ritiene opportuno prescrivere un monitoraggio per verificare il corretto funzionamento del passaggio ittico, da concordare con Arpa e Provincia.

Punto 2.2 Corso d’opera

Con riferimento alle prescrizioni relative alla fase di corso d’opera (punto 2.2 della D.D. 3747/A1811B/2022) si prende atto in questa fase del recepimento delle prescrizioni nell’ambito degli elaborati del progetto esecutivo. L’effettiva ottemperanza alle prescrizioni sarà verificata nel corso e al termine dei lavori.